



“VENITE E VEDETE”

5° INCONTRO DI GIOVANI E REDENTORISTI EUROPEI

Motivati dallo slogan "Venite e vedete" e dopo una intensa preparazione nelle proprie comunità di origine, 395 giovani e redentoristi si sono incontrati nei giorni 3-7 agosto 1998, a Essen in Belgio, per il quinto incontro europeo. Nonostante la grande difficoltà delle lingue, l'incontro ha avuto una grande partecipazione e si è svolto con una grande reciproca comprensione. La fede e l'amore sono stati il linguaggio comune. Ci sono state sessioni comuni e sessioni in gruppi linguistici. C'è stato anche un incontro tra i redentoristi che lavorano con i giovani. Dedichiamo il nostro numero di Communicationes a Essen 98.

Il primo incontro di questo genere, si tenne a Pagani nel 1987; il secondo a El Espino in Spagna, nel 1988; il terzo a Eggenburg in Austria, nel 1991; il quarto a Durham in Inghilterra, nel 1994; e ora il quinto a Essen in Belgio.

A questi incontri sono stati invitati giovani che in qualche modo erano impegnati con la vita comunitaria redentorista e nelle nostre attività apostoliche. Vi hanno partecipato anche molti redentoristi impegnati nella pastorale giovanile.

La preparazione di questo incontro è iniziata circa due anni fa', sotto la responsabilità di una Commissione internazionale. Coordinatore generale è stato il Padre Harry Mattheessens, della Provincia di Belgio Nord. Tutti i partecipanti al Congresso, sono stati calorosamente accolti dalla Provincia Belga, con in testa l'importante appoggio del Provinciale P. Walter Corneillie. La Provincia possiede a Essen, a un'ora e mezzo di auto da Bruxelles, un Collegio molto ben attrezzato, che attualmente conta 586 alunni. Il periodo delle vacanze scolari che in Europa coincide con questo periodo, ha reso possibile lo svolgimento

Foto: Un gruppo di partecipanti di Essen 98 in un momento di preghiera nel giardino del Collegio redentorista.





Foto: Momento conclusivo del congresso.

dell'incontro in questo Collegio, anche se è stato anche il frutto della collaborazione da parte di tutti. Non hanno potuto partecipare i giovani danesi, perché proprio in questi giorni iniziava il loro anno scolastico.

Essen è una piccola città di circa 16.000 abitanti. Poco lontano dal centro urbano, in mezzo a boschi, si trova il Collegio redentorista che aveva tutte le condizioni necessarie per poter accogliere tutti, anche se è stato necessario montare nelle adiacenze, tre grandi tende e altre più piccole.

A Essen si sono trovati giovani e redentoristi provenienti dalle seguenti unità redentoriste: Belgio Nord 96, compreso l'intero gruppo di servizio; Belgio Sud, 5; Bratislava, 9; Colonia, 47; Copenaghen, 1 (non è stato possibile averne di più, giacché, come già detto prima, proprio nella stessa settimana iniziava l'anno scolastico); Dublino, 44; Strasburgo, 13; Lisbona, 9; Londra, 15; Lviv, 20; Lyon-Paris, 11; Madrid, 48; Monaco, 27; Napoli, 4; Roma, 16; Svizzera, 6; Vienna, 18.

C'è stata anche la partecipazione di un redentorista del Congo, due della Repubblica Dominicana e tre della Curia Generale di Roma: P. Joseph W. Tobin, Superiore Generale, P. Serafino Fiore, Consigliere Generale, responsabile della pastorale giovanile e vocazionale, e P. Geraldo Rodrigues, responsabile del settore delle comunicazioni.

Per molti, come per esempio i partecipanti di Bratislava in Slovacchia e di Lviv in Ucraina, questa era la prima volta che partecipavano a un incontro di questo tipo; altri invece avevano partecipato ai precedenti incontri.

La sfida europea

Durante la messa di chiusura del convegno, celebrata nella cattedrale di Anversa, il Superiore Generale Redentorista, P. Joseph W. Tobin nella

sua omelia, ha affermato: "In un certo senso, è più facile predicare il Vangelo in Africa che in Europa, perché per molti di noi e dei nostri contemporanei il Vangelo non è più "buono" e tanto meno è una "notizia". Molti pensano di avere già sentito tutto ciò che c'era da sentire su Gesù Cristo e che il suo messaggio valga poco o niente per il nostro tempo. In molte città dell'Europa le chiese sono quasi vuote e rimangono quali silenziose testimonianze di una civiltà già passata alla storia. Professare pubblicamente la propria fede, molte volte significa affrontare l'indifferenza, essere ridicoli e anche incontrare ostilità".

Il tema del congresso ha voluto seguire la stessa regola seguita dal Papa a Parigi nella giornata della gioventù. Era basata sulla storia dei giovani discepoli di Giovanni Battista che cercavano qualcosa o qualcuno. Un giorno lo hanno visto indicare uno sconosciuto ed esclamare: "Ecco l'Agnello di Dio"! (Gv. 1,36). All'udire queste parole, i due discepoli di Giovanni seguirono Gesù. Quando Gesù, voltandosi indietro, vide che lo seguirono, li interrogò: "Che cosa cercate?"

"Gesù inizia la conversazione con una domanda. Non dice a che cosa debbono credere o come debbano comportarsi. Semplicemente chiede che cosa cerchino o che cosa vogliano", soggiunse P. Tobin.

La domanda che Gesù ci pone è la stessa che anche noi dobbiamo porre a quelli che cercano di dare un senso alla propria vita. "Che cosa cercate?"

I due giovani chiesero: "Rabi, dove abiti?" Forse non sapevano cosa rispondere o si trovarono in difficoltà, oppure si resero conto che stavano seguendo un personaggio sconosciuto. Confusi o perplessi, desideravano conoscere qualcosa di più su di lui.

"Venite e vedete", è la risposta di Gesù.

Lavoro su temi specifici

Negli intensi lavori di gruppo, i partecipanti hanno affrontato diversi temi, precedentemente presentati tramite video, conferenze, sceneggiati, films, riflessioni, nei quali la creatività ha avuto un ruolo molto importante. Anche se molte realizzazioni non hanno potuto arrivare alla completezza, queste sono le forme principali delle esposizioni fatte:

* Meditazione con accompagnamento di organo. La musica e la sua grande importanza per la riflessione (provincia di Monaco). La vita di fede si alimenta per mezzo della preghiera, l'amicizia con Dio comporta un dialogo costante. "Chi canta, prega due volte", dice S. Agostino. Anche Sant' Alfonso ha trovato la preghiera nella musica (provincia di Madrid). Scambio di esperienze e di idee nel campo della musica nella liturgia (provincia di Colonia).

* Attività pastorale in una grande città. Un video in lingua francese, mostra le possibilità e le difficoltà del lavoro pastorale in grandi città come Bruxelles (provincia Belgio Nord).

* La sensazione di dipingere con libertà negli specchi (provincia di Colonia).

* Venite con noi nel labirinto! Riflessioni attorno ad un labirinto: meditazioni, passeggiate, dipingere usando differenti tecniche (provincia di Monaco).

* Dare vita ai colori. Dipingere con colori vivi in una tela per suscitare emozioni vitali (provincia di Vienna).

* Nasciamo e siamo educati in una rete di simboli che ci aiutano a capire la realtà e, qualche volta, alimentano i nostri sogni. Narrando storie che passano da una generazione all'altra, si arriva a conoscere i popoli. Con un ritorno all'infanzia, ci aiutano a rinnovare la vita (provincia di Madrid).

* Riconciliazione in situazioni difficili. In molte situazioni della vita di ogni giorno, la riconciliazione si trasforma in un'autentica sfida. Si è cercato, mediante un video, di far capire qualcosa diversa da quello che si pensa circa questo problema.

* Pastorale dei carcerati: con un video si è presentata l'attività pastorale in un carcere belga (provincia Belgio Nord).

* Nuove attività nella Chiesa Svizzera: assistente pastorale e orientatore della comunità. Due puntualizzazioni del lavoro pastorale redentorista in Bolivia (provincia svizzera).

* Imparare attraverso la musica, la danza e la cultura irlandese (provincia di Dublino).

* Relazione tra arte e religione (provincia Belgio Nord).

* Il Vangelo sceneggiato (provincia Lyon-Paris).

* La comunità della casa di Kirchhellen, della provincia di Colonia, Germania. Questa comunità offre ai giovani la possibilità di vivere per un anno nella stessa comunità e di partecipare al lavoro pastorale. Si tratta di una comunità composta da giovani e adulti, padri e laici, uomini e donne.

* Giochi collettivi. Siamo educati alla competizione e a guadagnare mediante la competizione. I "giochi collettivi" sono un'alternativa alla competizione. Per mezzo di essi, possiamo educare ed essere educati alla solidarietà. Possiamo divertirci senza guadagnare nulla e senza nulla perdere. Tutti possiamo parteciparvi (provincia di Madrid).

* Un programma scolastico per la gioventù attuato nelle scuole secondarie della città di Cork in Irlanda. Trenta giovani in qualità di agenti pastorali nelle scuole (provincia di Dublino).

* L'acqua, simbolo dell'Esposizione di Lisbona 1998, come simbolo anche dello Spirito che ci invia alla missione. Attività missionario dei giovani portoghesi (provincia di Lisbona).

* Seguire le tracce della natura dove si può incontrare Dio per mezzo dei quattro elementi: terra, acqua, fuoco, aria. Scoprire Dio e la natura con la Bibbia in mano (provincia di Monaco).

* Redentoristi in Internet: che cos'è, da dove viene, come funziona (provincia di Colonia).

* La pastorale nel Collegio Giuseppino di Bonn in Germania. Ci sono circa 1300 alunni. La scuola offre un campo pastorale molto grande (provincia di Colonia).

* I Redentoristi nel mondo: informazioni generali sulla Congregazione (Joseph Tobin, Superiore Generale e P. Serafino Fiore, Consigliere Generale).



Serate particolari

Nel corso della prima sera, c'è stata la presentazione generale dei gruppi, con brevi notizie sulle principali attività dei giovani.

Nella seconda serata, un po' più prolungata, ciascuna unità redentorista ha fatto la propria presentazione con numeri di musica e danza ad un uditorio attento e partecipe.

La terza sera è stata dedicata alla Riconciliazione. Con sceneggiati, musica, preghiera e riflessione, i partecipanti hanno avuto tempo da dedicare alla riconciliazione.

Nel pomeriggio dell'ultimo giorno c'è stata la grande liturgia eucaristica nella cattedrale di Anversa. In seguito, nel giardino del Collegio, c'è stata una grande fraternizzazione all'aria libera, seguita da una serata di musica che ha scatenato l'entusiasmo dei giovani. Ci sono state due celebrazioni eucaristiche per tutti: il primo giorno nella grande cappella del Collegio e la seconda, di chiusura, nella cattedrale di Anversa. Negli altri, si celebrava per gruppi linguistici.

Molto partecipata oltre che molto animata, è stata la messa celebrata dagli ucraini nel loro rito. Per molti è stata un'esperienza molto interessante.

La mattina del venerdì c'è stata una fantastica e intensa celebrazione all'aperto con la quale si conclusero i lavori dell'incontro.

Vedere, giudicare e attuare

Vedere, giudicare e attuare è stata la direttrice dei tre giorni del congresso, ispirata ai seguenti testi evangelici: Marco 10, 46-52; Giovanni 8, 1-10 e Luca 10.

Il testo di Marco ci invita a guardare alla realtà, ad aprire gli occhi, a comprendere in modo nuovo la realtà.

P. Tobin, nella sua omelia ha ricordato: "Dobbiamo riconoscere che oggi, in vaste aree dell'Europa, il Vangelo non è ascoltato. E dobbiamo chiederci il perché la Chiesa non è capace di attirare i giovani, oppure perché sono in molti a non sentirsi come 'in casa' quando si trovano con noi. Noi redentoristi dobbiamo chiederci perché è così difficile l'apertura delle nostre comunità ai giovani, perché molte delle nostre case rimangono chiuse a voi, giovani".

Nel testo del Vangelo di Giovanni, Gesù Non condanna, ma offre una nuova opportunità alla peccatrice. Non parla del passato, ma del futuro. Non si basa sui pregiudizi, ma, al contrario, cerca di distruggerli.



Foto: Il gruppo internazionale che ha organizzato Essen 98.

Nel capitolo 10 di Luca, Gesù invita ad agire senza paura, con gioia, a collaborare perché il mondo cambi, il mio mondo. Per questo abbiamo bisogno di appoggi.

P. Tobin si è rivolto così ai giovani: "La nostra Congregazione ha bisogno dei doni dei giovani: la vostra energia, il vostro idealismo, la vostra insoddisfazione di fronte alle contraddizioni della nostra società e della nostra Chiesa. Voi potreste aiutarci a non rassegnarci, a non lasciarci tranquilli, ma al contrario, ad essere forti nel nostro impegno missionario. Guardando alla vostra generosità, noi redentoristi ci sentiremo stimolati ad una maggiore dedizione".

E aggiunse: "Durante questi anni, nei quali redentoristi e giovani abbiamo lavorato insieme, abbiamo anche acquisito una coscienza più profonda del fatto che nessuno di noi può dare ciò che non ha. Ciò significa, che non possiamo considerarci missionari, soprattutto tra i poveri e i più abbandonati, se il Vangelo non è sempre "una buona notizia" per noi. Crediamo che Gesù continua a chiamarci: 'Venite e vedete' affinché possiamo scoprire dove possiamo incontrarlo e affinché sappiamo invitare anche altri a venire e a vedere".

"Verso dove andremo" dopo Essen? E' la domanda che P. Tobin ha rivolto ai partecipanti, suggerendo anche la risposta: verso i diversi ambienti dove viviamo per cercare anche lì di incontrare Gesù e con Lui continuare quali messaggeri della "Buona Novella".

Testo: Geraldo Rodrigues.

C.S.R. COMMUNICATIONES
<http://www.redemptor.com.br/~CSsR/>
E-mail: ggcssr@redemptor.com.br
N° 138 - 10 / 1998
Casella postale 2458 - Roma - 00100 - Italia.
Responsabile: Geraldo Rodrigues
Traduzione: Tito Furlan.
Stampa e spedizione: Valsele Tipografica - Materdomini AV (Italia).